Anno XI. TORINO, Mercoledì 24 Ottobre 1877 Num. 293

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia ... Anno L. 47, Sem. 24, Trim. 12. — Stati Uniti [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 OTTOBRE 1877.

IMPRESSIONI PARIGINE

Parigi, 21 ottobre (sera).

Dimettersi o sottomettersi! Ci siamo al mal passo. Meno male che a confortare i moribondi non mancheranno i preti. A meno che i curati, a cui il Governo ha fatto quel po' po' di gentilezza colla dichiarazione anticlericale del Maresciallo, non se la siano legata al dito e vogliano lasciar morire senza gli estremi conforti questi poco gentili conservatori.

E al fuggi-fuggi generale non sarebbero i primi! Già tutti gli organi del *jusqu'au bout* cominciano a virare di bordo. Ai burchielli accade sempre così; essi non possono resistere lungamente a tener la prora verso il vento contrario. Tien sodo ancora contro l'imperversare di Eolo repubblicano qualche giornalone clericale; gli altri legittimisti, orleanisti, bonapartisti, monarchisti per principio o purchessia, cominciano ad azzardare qualche consiglio. Qualcuno, il *Constitutionnel* per esempio, non si limita a ciò, e profitta dell'esser « dentro alle segrete cose » per dire chiaro e tondo che per quante gradassate al tentino ai Ministero, la decisione è di dimettersi (i ministri, s'intende) e di sottomettersi (il Maresciallo, s'intende!).

* * *

Al *Constitutionnel* diedero sulla voce i pochi giornali che vivono del pane del Governo, ma lo fecero, pare, con tale accompagnamento di ceffate, che il vecchio organo di Thiers s'inalberò come un cavallo di sangue tocco dallo scudiscio e stamane torna a dire che ciò che ha stampato lo sapeva di positivo e che i suoi lettori lo debbono prendere per oro colato; più ancora avverte i suoi contraddittori che all'occorrenza tien altro nel gorgozzule e lo butterà fuori se gli faranno montare la bizza.

Fuori!... fuori!... Barbogio *Constitutionnel!* fuori!... Ma in ogni modo non ne apprenderai nulla di nuovo!

Dimettersi o sottomettersi!... Sapevamcelo!

* * *

Intanto Parigi ha ripreso la sua fisionomia; i giornali vengono letti con grande assiduità perchè ogni giorno la schiera degli eletti conservatori nella provincia si diminuisce in causa delle contestazioni, e quella dei repubblicani si accresce.

A poco a poco vedrete che Gambetta avea ragione di predire che i 363 sarebbero tornati 400. Se si calcola che nelle elezioni precedenti i repubblicani inviati all'Assemblea erano 290 e ne uscirono (già decimati dalle votazioni del 6 e dell'8 maggio) in 363, si può calcolare ora che, aggiungendosi anche una forza di reazione, toccheranno davvero la cifra predetta.

* * *

Ieri sera fui alla redazione della *République française* che, come sapete, è nella stessa casa ove abita Gambetta: Chaussée d'Antin, 56.

Giunsi proprio pochi momenti dopo che era stato portato l'avviso dell'usciere che significava al deputato di Belleville la sentenza del 12 corrente.

Le risa dei redattori sonavano altissime. Infatti i conservatori porgono loro *bonne chance*. Questo dar loro sempre nuove occasioni di ripetere le odiosità goffe del Governo mi pare inopportuno anche parlando, anzi appunto parlando specialmente nel senso conservatore.

Io domando a che giova questa sentenza! A eccitare i furori popolari, a provocare disordini per avere il *casus* d'un colpo di mano? Forse ciò poteva accadere appena dopo il 16 maggio. Allora, chissà? se avessero incriminato qualche frase del capo della sinistra, se avessero tentato di esasperare il partito con arresti personali, con attentati alla libertà individuale, forse i repubblicani avrebbero perduto il sangue freddo e l'occasione sarebbe stata propizia ai loro propositi di farsi vedere campioni dell'ordine mantenuto colla forza. Ma ora è finita. Gambetta pagherà la sua multa, Gambetta potrebbe essere arrestato, la cosa farebbe ridere e potrebbe dar luogo a un libretto d'opera comica, che ha già un omonimo, *La strana avventura*.

* * *

Stassera parlai con un vecchio conservatore. Un uomo esperto, monarchista in buona fede, che fu deputato parecchie volte e che ora (felice lui!) vive di rendita in un grazioso villino a Auteuil. Io non lo contrario mai.

Egli non ignora che io sono una *pecora rossa*, ma mi studio di temperare talmente le mie opinioni con una forma tanto educata che ha finito coll'onorarmi di qualche intimità e a permettermi qualche interrogazione.

Stassera io, per tastare il terreno, mi misi a sostenere la tesi che il Senato, dandosi il caso, avrebbe una seconda volta aderito a sciogliere la Camera.

Il vecchietto si è animato. Il mio stratagemma era riuscito. Lui, conservatore, monarchista, incredulo persino della buona opera d'una Repubblica per quanto bene organizzata; lui, amico di parecchi senatori che hanno votato lo scioglimento precedente, ha confutato con tale finezza e con tale sicurezza i miei finti argomenti, che se io avessi veramente avuto speranza nell'opera del Senato per una seconda dissoluzione, ora non l'avrei più.

* * *

Da Auteuil sono tornato a Parigi di buon'ora. Ho voluto entrare in un teatro. Sono andato ai *Bouffes-Parisiens*. M'avevano parlato tanto della *Petite Muette* che ho voluto vederla anch'io.

E ho fatto male. Già io, in questione teatri, ho delle idee un po' *raides*. Su cento volte che mi vi recai, novantanove mi sono annoiato. Questa *Petite Muette* poi è tale un centone di *impossibilità senza spirito*, indebolite da una musica senza carattere, che me ne sono andato tanto malcontento da giurare a me stesso di non metter più piede in teatro per un bel pezzo.

* * *

Che volete, la sera a Parigi io la passo meglio coi miei autori favoriti nella mia stanza, o passeggiando sui *boulevards* sempre allegri, o rovistando giornali e giornalucoli in un gabinetto di lettura o in un caffeuccio che ho scoperto e dove ci sono molte pubblicazioni *drolatiques*.

Quanto spirito in questo paese!... Non v'è giornaluzzo che sia mal fatto! Ah! se gli autori della *Petite Muette* ne avessero tanto come gli attori!... Ma aimè! Questi fanno spreco delle loro *boutades*, la *pièce* è insostenibile. Io che mi diverto mezzo mondo anche e soprattutto alle *charges* più impossibili per buon senso, a questa non ho potuto resistere!

* * *

M'accorgo che entro in un ginepraio. Me ne ritiro a tempo perchè sarei obbligato a spifferarvi bellamente una serqua di mie idee particolari in proposito, e, la Dio mercè, i lettori della *Gazzetta Piemontese* non li suppongo colpevoli di nessun peccato tanto grave da meritarsi simile castigo.

Però non mi concedano di troppo la loro buona grazia, ne li avverto; perchè io, fanciullo facile a lasciarsi viziare, potrei un giorno o l'altro prender loro la mano e, a proposito d'arte teatrale..... *aller... jusqu'au bout*.

F. FONTANA.

CORRIERE DELLA SERA

23 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

22 ottobre.

Nomina. — Il Consiglio superiore di pubblica istruzione affidò all'on. Tenca l'ispezione straordinaria di tutte le provincie, in rapporto all'esecuzione della legge che impone l'obbligo dell'istruzione.

— *Cose del Vaticano.* — Telegrafano alla *Nazione*:

« Lettere di alti personaggi sono in questi giorni giunte al Papa, consigliandolo ad una prudente condotta, ed assicurandolo che nell'esercizio del suo ministero spirituale nulla aveva da temere. Queste lettere fecero molta impressione sull'animo di Pio IX, che le fece leggere a qualche cardinale per chiederne l'avviso. »

— Il cardinale Simeoni ha compilato delle istruzioni da inviarsi ai nunzi pontifici sul modo onde la Santa Sede intende conservare la sua giurisdizione sopra i cattolici ed il clero in conformità dei dogmi della Chiesa. È una specie di dichiarazione benevola verso i Governi, impensieriti dall'ingerimento del Vaticano nelle loro cose interne.

— *Depretis lavora.* — Scrivono pure da Roma alla *Lombardia* che ieri il Presidente del Consiglio, dopo avere avuto un lungo abboccamento col comm. Bertina, uno dei direttori delle *ferrovie Romane*, ha presieduto la Commissione per il dazio consumo, ed a quanto si assicura, vi avrebbe fatto prevalere il buonissimo concetto di lasciare il dazio stesso ai Comuni. Non è improbabile che in una nuova adunanza si fisseranno i criterii principali per la compilazione del relativo progetto da presentare alla Camera. Credesi che in questo progetto si voglia trovare il modo di venire in aiuto dei grossi Comuni carichi di debiti senza che il Ministero sia obbligato di ricorrere alla Camera per avere in proposito i fondi necessari.

— *Riforma delle scuole tecniche.* — Annunciammo che il ministro Coppino aveva diretto al Consiglio superiore della pubblica istruzione una sua lettera circa l'ordinamento degli studi tecnici. Ora il *Diritto* ci dà un sunto di questa lettera.

Eccolo:

« Intendimento dell'on. ministro sarebbe di ridurre gli istituti e le scuole tecniche ora dipendenti da due Ministeri, quello dell'agricoltura, industria e commercio e quello dell'istruzione, sotto una direzione sola, essendo opinione generale, dall'onorevole Coppino divisa, che prima causa del non felice andamento degli studi tecnici sia il dualismo delle amministrazioni da cui dipendono, il quale fa sì che o non si osi addivenire a riforme nel loro ordinamento o queste si facciano senza la necessaria unità di intenti.

Egli vorrebbe pertanto ritornare alla legge del 13 novembre 1859, la quale assegnava gli istituti tecnici con tutti gli altri al Ministero della istruzione che già tiene sotto la sua giurisdizione le scuole tecniche e le Università, e che solo ha competenza e responsabilità per ciò che riguarda la coltura generale del paese.

Mirando a separare, come in Germania, l'istruzione tecnica popolare o diremmo quasi manuale, delle piccole professioni, dall'istruzione tecnica superiore che mena alle Università ed alle scuole di applicazione, l'onorevole Coppino è d'avviso che le scuole professionali abilitanti all'esercizio di arti e mestieri, perchè essenzialmente pratiche, possano dipendere dal Ministero di agricoltura; e che tutte le altre nelle quali predomina la coltura generale debbano appartenere esclusivamente al Ministero dell'istruzione, il quale potrebbe allora riordinarle più liberamente facendo la dovuta ragione ai tempi, ai luoghi, alla spesa e ad altre molteplici esigenze.

Se il Consiglio superiore farà buon viso alla sua proposta, l'onorevole Ministro la concreterà in un progetto di legge che sarebbe come il corollario di quello sulla riforma dell'istruzione secondaria.

L'avviso del Consiglio superiore sarà pubblicato in un con la lettera dell'on. Coppino. »

Notizie della Marina.

La fregata *Garibaldi*, comandante Conti, giunta a Canea il 17, ne ripartì il 20 diretta per Taranto.

L'avviso *Messaggero*, comandante Emanuele De Negri, approdò il 18 a Valona, e vi si fermerà sino alla sera del 23.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, arrivata al Pireo il 16, partì ieri, seguendo il suo itinerario.

COSE DI FRANCIA.

Il *Constitutionnel* dice che nelle sfere officiali esistono due correnti d'opinioni. Fra i consiglieri del Maresciallo v'ha chi inclinerebbe decisamente per una combinazione che facesse riavvicinare il buon accordo il Presidente della Repubblica al centro sinistro. « Però questo accordo tanto sospirato fra il potere esecutivo e la Camera, soggiunge quel foglio, non potrà ottenersi che per mezzo di concessioni reciproche, e pare che finora nessuno voglia esser primo a far delle offerte. »

Intanto, si fa correr voce che il Maresciallo sarebbe disposto a comporre un Ministero di *affari*, nel quale entrerebbero gli attuali ministri degli esteri, della guerra e della marina.

Ieri il presidente del Senato, duca Audiffret-Pasquier, fu chiamato all'Eliseo, per intendersi col Maresciallo circa la situazione.

I senatori di centro sinistro, in una loro adunanza di ieri l'altro, deliberarono di respingere in via assoluta qualunque Gabinetto, il quale non abbia piena ed intera libertà di azione in quanto riguarda gli atti amministrativi.

— La *France*, in un articolo di fondo del sig. Girardin, dice essere oggi ancora possibile un accomodamento tra i vincitori e i vinti, purchè il Ministero Broglie-Fourtou si dimetta immediatamente.

— Dal Tribunale correzionale di Parigi venne intimata a Gambetta l'ultima condanna.

Stante però le vacanze in corso, la Corte d'Appello non pronuncierà prima di novembre il suo giudizio in proposito.

Odysse Barrot, uno dei redattori del *Bien Public*, la cui casa fu perquisita, fuggì a Londra.

Crisi in Germania.

La crisi ministeriale a Berlino pare minacci di passare allo stato cronico. Appena il signor di Bismark desiste dal volersi ritirare nella vita privata, ecco che gli altri ministri, l'uno dopo l'altro, si credono in obbligo di sollecitare il loro ritiro. In questi ultimi tempi si annunciò successivamente che i signori Aschenbach, Eulenbourg e Camphausen erano come costretti a cedere i loro portafogli. Oggi poi si tratterebbe a dirittura d'un rimpasto ministeriale completo. Infatti si parla di formare un ministero Bennigsen-Forckenberg. Ad un Gabinetto d'affari si vorrebbe far succedere un Gabinetto nazionale-liberale.

---

(80)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

I.

Rivelazione terribile.

(Continuazione).

Fortunatamente non ne erano venuti.

Non trovar la notizia che lo stato di Carlotta era peggiorato equivaleva quasi per lui alla notizia che era migliorato. Quali non doveano essere i suoi timori dopo il colloquio avuto col medico di Bloomsbury!

Dal Circolo la carrozza lo portò rapidamente dal dottor Jedd.

Vi trovò Burkham, pallido ed ansioso, che lo aspettava in un gabinetto del pianterreno, camera malinconica ornata di incisioni anatomiche e di un caminetto anch'esso circondato di pezzi anatomici di cera.

Poco dopo il dottor Jedd venne a raggiungerli, svelto e vivace, come se il caso della signorina Halliday non avesse maggiore importanza dell'estrazione di un dente.

— Gran brutta cosa, — diss'egli, — cotesti veleni vegetali nelle mani di un uomo senza scrupoli. C'è da fare un articolo molto interessante per la « Rivista medica. » Un'analisi della scienza tossicologica secondo le cognizioni che ne avevano gli antichi.

— Consentireste a partire all'istante per Barrow? — domandò Valentino in tuono supplichèvole.

— Ebbene, sì; il vostro amico Burkham mi vi ha persuaso, benchè, non ho bisogno di dirvelo, un viaggio sia per me molto incomodo.

— È una questione di vita o di morte, — balbettò il giovane.

— Naturalmente, caro signore. Ma, vedete, io ho per le mani in questo momento una mezza dozzina d'affari, i quali sollevano egualmente delle quistioni di vita o di morte. Nonpertanto ho promesso. Il mio consulto sarà sbrigato di qui a mezz'ora. Ho poi da fare un giro di visite, e verso... sì, verso le cinque posso prendere il diretto per recarmi a San Leonardo.

— L'indugio è molto lungo! — disse Valentino.

— Non posso esser libero prima di quell'ora. Bisogna che vada stasera nella contea di Hertford; un caso interessantissimo... un furuncolo maligno... tre operazioni consecutive in tre settimane. Swain è l'operatore. Alle cinque mi troverò alla stazione del Ponte di Londra. Fino a quell'ora, addio..... Lawson, accompagnate questi signori.

Il dottor Jedd lasciò i suoi visitatori che seguirono il suo rispettabile factotum, e rientrò nel gabinetto dei consulti.

Burkham e Valentino andarono su e giù per la via discorrendo a lungo, prima che questi rimontasse in vettura.

— Vi ringrazio dal fondo del cuore della vostra assistenza, — disse Valentino al medico, — e credo che con la grazia di Dio salveremo la vita di quella cara fanciulla. È in mano della Provvidenza che mi ha fatto venir da voi stamani. Spero che questa mano mi guiderà fino all'ultimo.

Così dicendo, si separarono.

Valentino disse al cocchiere di condurlo a casa e poi ad una delle chiese del vicinato dove annunziò la sua intenzione di entrare nei santi legami del matrimonio.

Ebbe a superare qualche difficoltà per aggiustar le cose col sagrestano, che non trovò nella sua dimora ufficiale. Il prudente sagrestano non si faceva capace che un uomo avesse l'intenzione di legarsi in matrimonio e non potesse fissare positivamente il giorno della cerimonia. Per buona sorte il suono di una mezza ghinea gli aprì mirabilmente il cervello.

— Ho afferrato la vostra idea, — disse. — La giovane è ammalata, vuol lasciare una casa dove non si trova bene, e ne ha il diritto dacchè ha passato i ventun'anno ed è padrona delle proprie azioni. È insomma una specie di matrimonio clandestino, benchè le due parti non dipendano da nessuno, parlando a stretto rigore. Capisco. Voi mi avvertirete un bel giorno, proprio nel tempo legale, ed io dovrò tener pronto uno dei nostri giovani vicari quando voi stessi sarete pronti, e voi e la signorina vi troverete bell'e sposati quasi senza avvedervene. Noi non la pigliamo mica per le lunghe, a meno che non si tratti di circostanze straordinarie.

La famigliarità del sagrestano era più piacevole che lusinghiera per colui che gli parlava; ma Valentino non era punto disposto ad offendersi della leggerezza con cui quegli trattava la questione. Gli promise che l'avrebbe avvertito in tempo utile, e avendo aggiustato ogni cosa secondo le prescrizioni legali, rimontò in carrozza e disse al cocchiere di condurlo a Bayswater.

Erano le tre. Alle cinque dovea trovare il dott. Jedd alla stazione del Ponte di Londra. Avea dunque due ore disponibili per parlare con Nancy e tornare da Bayswater a Londra.

Non avea preso nulla dalla mattina, ma l'idea di bere o di mangiare non gli era venuta. Si sentiva una certa debolezza per tutta la persona, ma non ne avea cercato nè indovinato il motivo.

Si levò il cappello e si appoggiò ai cuscini della carrozza che partì a tutta corsa. Lo splendore di una bella giornata di estate, la cima verdeggiante degli alberi agitati dalla brezza, l'attività e il movimento dei quartieri affaccendati pei quali passava si cambiavano per lui in un turbine di luce e di colori, di rumore e di movimento. Arrivò perfino a domandarsi da quanto tempo avesse lasciato Barrow. Tra il mattino in cui aveva seguito la strada polverosa fiancheggiata dai campi di biada e dal mare, e il giorno in cui una vettura lo trasportava rapidamente attraverso le vie rumorose fino ai tranquilli giardini di Bayswater, gli pareva che vi fosse un abisso così profondo che la mente affaticata non potea misurare.

Lottò contro questo sentimento di stanchezza e di confusione e ne uscì vittorioso.

— Ricordiamoci quel che abbiamo da fare, — pensò, — conserviamo tutta la nostra forza di animo fino a che tutto sia compito.

(Continua)

Questo cambiamento di fronte del signor di Bismark sarebbe stato provocato da diverse cause economiche e politiche ad un tempo, ma in ispecie dall'intendimento di assicurarsi più che per lo passato un punto d'appoggio solido nella frazione più numerosa della Camera dei deputati. Si tratterebbe in sostanza di portare agli affari il partito del *chauvinisme* germanico e degli avversari più accaniti del clericalismo; si tratta di riprendere nuovamente le ostilità, da qualche tempo interrotte, contro i sanfedisti tedeschi.

Un tale cambiamento nella politica germanica, nelle attuali circostanze, potrebbe avere senza dubbio una grande importanza anche sulla politica generale d'Europa. Tuttavia, per giudicarne meglio, converrà attendere che l'accennato disegno del gran cancelliere diventi un fatto compiuto, e che il partito nazionale liberale, quel partito che ieri ancora festeggiava con tanto entusiasmo la presenza dell'on. Crispi a Berlino, sia realmente arrivato al potere.

Osserveremo soltanto che le sovraccennate voci d'imminenti trasformazioni politiche ebbero origine da una comunicazione officiosa pubblicata dal *Tagblatt*, di cui ecco le parole: « A Varzin credesi necessario un cambiamento di politica interna per la Prussia e la Germania. I ministri Aschenbach, Camphausen, Eulenbourg, Hoffmann e Stosch si ritirerebbero per cedere il posto ad un ministero Bennigsen-Forckenbeck. La nuova politica del principe Bismark andrebbe segnalata per la sospensione della riforma amministrativa in Prussia, e l'abbandono del principio di libero scambio nell'Impero. Non manca più altro che il consenso dell'Imperatore per la nuova combinazione, ed un definitivo accomodamento coi signori Bennigsen e Forckenbeck. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 23. — (Spedito ore 12, 40, ricevuto ore 6. — Corrisp. **Lazzaro**).

Informazioni autentiche attenuano di molto l'ultimo insuccesso di Grivitza. I Rumeni, vedendo impossibile di occupare il ridotto, si ritirarono perdendo circa mille uomini.

Un attacco generale ricomincierà subito.

Assicurasi che una battaglia importante sia ingaggiata sul Lom. Mancano notizie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 22. — Il *Monitore Ufficiale* smentisce che 80 battaglioni, ciascuno di 800 uomini, dell'esercito di Aladjadagh, siansi sottomessi. Essi riuscirono a rompere le file del nemico, e trovansi attualmente disseminati. Tre battaglioni soltanto furono fatti prigionieri, e i Russi s'impadronirono di alcuni cannoni.

Grandi rinforzi furono spediti a Moktar da Costantinopoli e da altri punti. Un nuovo convoglio di viveri e munizioni fu spedito a Plewna.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 ottobre 1877.

	Altezza barom. ridotta a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742 4	+ 3 8	5.0	82	14° 31'	calma	ser. n.
9 a.	742 4	+ 6 0	5 3	75	14° 28'	O d.	ser. n.
12 m.	741,6	+10 8	6,1	62	14° 34'	calma	n. p. s.
3 p.	740,1	+12,5	6,9	65	14° 33'	N d	n. p. s.
6 p.	739,4	+11,2	6,8	67	14° 31'	N E d.	s. p. n.
9 p.	739,2	+ 8,3	6,0	72	14° 30'	N E d	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3,8 / massima + 12,9

Acqua cadata mill. 0,0.

Minima della notte del 24 ottobre + 7.1

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 49 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 16.

Nascere della **LUNA**, 6 49 sera — Passaggio al meridiano 2 11 matt. — Tramonto 10 26 matt.

Giorno della **Luna** 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso al sud dell'Italia e nelle Marche, bello altrove. Barometro stazionario, salito 2 mm. nella Sardegna. Venco al primo quadrante; forti a Genova e Portotorres, presso Napoli e nei varii punti della Sicilia, freschi in altre stazioni. Mare grosso nel golfo Asinara, Catania, agitato nei capi Lilibeo, Passero, Spartivento, Brindisi e Procida. Il tempo sarà ancora in generale assai buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 20 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12. 6	5. 2	Firenze	15. 3	5. 5
Venezia	12. 7	4. 5	Napoli	17. 2	11 6
Milano	14. 2	8. 2	Roma	18. 2	10. 9
Genova	14. 5	10. 0	Livorno	19. 8	9. 0
Bologna	15. 1	5. 2			

Cronaca

24 ottobre.

Interpellanza al Sindaco. — Ci scrivono e ci pregano di pubblicare:

« Un avviso del sig. Sindaco di Torino, stampato sui giornali, annunziava tempo fa essere aperto un concorso per alcuni posti di ingegnere nell'Ufficio d'arte municipale, stabilendo come ultimo termine a presentare le dimande il 20 di luglio. Ora siamo alla fine di ottobre, e pare che in tre mesi si sarebbe potuto prendere una decisione, senza obbligare un discreto numero di ingegneri a stare nel l'incertezza di accettare altre occupazioni per il dubbio dell'esito della loro dimanda. La onoratezza del sig. Sindaco non lascia supporre che questo concorso non fosse che apparente, e che si fosse già stabilito prima di esso chi dovesse occupare tale carica. »

Statistica torinese. — Dal 1° gennaio al 13 ottobre corrente, cioè nelle prime 41 settimane dell'anno, l'Ufficio di stato civile registrò:

Nascite: 5479; cioè 2823 di maschi e 2656 di femmine.

Sovr'esse, 814 (il 14 0[0 circa) furon dichiarate illegittime.

Gli esposti vivi furono 26 colla proporzione di 4 circa per ogni migliaio di nascite.

Gli espulsi morti furono 436, due de' quali si trovarono esposti.

Matrimoni: 1349 in totale, de' quali 1150 tra celibi e 199 fra vedovi.

In quanto ad istruzione de' coniugi si constatò che sovra il loro numero totale di 2698 trovaronsi incapaci di sottoscrivere l'atto 90 uomini (6 a 7 0[0) e 244 donne (17 a 18 0[0).

Decessi: Salirono alla cifra di 3668, compresi in essa 772 di persone estranee a Torino.

Lodi ed eccitamenti. — Da un po' di giorni andiamo notando nuove botteghe aperte con molto sfarzo all'ammirazione del colto e dell'inclita.

Anche nei paraggi di S. Salvario è cominciata la bellissima gara, e mi compiaccio assai d'accennare lo stupendo magazzino di mobili del sig. Quartara, angolo via Berthollet e via Saluzzo. Colà le borse ben fornite troveranno di che vuotarsi allegramente, e con molto soddisfacimento pei fortunati possessori, attenuti d'elegante ed artistica mobiglia.

C'è di tutto, e tutto di squisita fattura.

Sposi novelli, una visita al magazzino del sig. Quartara, e s'egli non vi fornirà il più delizioso nido che mente di sposi possa immaginare, non che sognare, scomunicate il cronista.

— Però non tutti i bravi industriali torinesi si piccano d'amore estetico. Non voglio con ciò muovere rimprovero al cav. Ottino, che non ha peranco fornito di marciapiede il lato del suo opificio sul versante di via Madama Cristina. Ma se il benemerito industriale si risolvesse ad ottemperare ai regolamenti edili, farebbe opera lodevole e decorosa, e gratissima a quanti amano la proprietà delle pubbliche vie.

La Generala. — Scrivesi da Roma che il nostro prefetto il comm. Bargoni, rimasto soddisfattissimo della sua visita colà alla casa di correzione detta di Santa Balbina, abbia preso copia del regolamento della medesima coll'intenzione di applicarlo alla nostra *Generala*, il cui andamento ha sempre lasciato da desiderare e da alcun tempo può proprio dirsi deplorevole.

Luigi Montabone. — Ieri, per colpo di apoplessia, moriva improvvisamente il cav. avv. Luigi Montabone, uno de' più distinti nostri fotografi.

Era ancora di buona età, di animo eletto, di mente colta, di indole generosa e gentile; quanti lo conobbero lo ebbero caro e la sua repentina morte se ha destato in tutti un pietoso compianto, ha prodotto negli amici suoi, che aveva e meritava molti e affezionatissimi, un profondo dolore.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 9 1[2 ant. di domani.

Fenomeno straordinario. — Scrive il *Corriere della sera* che in Locana, provincia di Novara, il 4 del corrente alle 5 antimeridiane certa Luigia Mezzano Rosa, di anni 19, moglie a Tocci Battista, dava alla luce due bambini maschi gemelli uniti insieme, ai quali venne tosto somministrato il battesimo. Si veggono li due testoline distanti 14 o 15 centimetri l'una dall'altra con volti leggiadri ben coloriti, occhi vivaci e brillanti; si guardano quasi di fronte, con quattro braccia, due davanti, l'uno il destro e l'altro il sinistro, e due al di dietro, e parimenti l'uno il sinistro e l'altro il destro che s'incrociano e si soprappongono a loro talento, e poscia sotto l'ascella al di dietro si uniscono per mezzo della cute che si estende sino al ventre, da avere due sole gambe e due piedi. Ciò che fa meraviglia si è che se i due bimbi si toccano o si pungono nelle parti superiori, ciascuno si risente nella parte offesa; all'opposto se si offendono nelle parti inferiori ambidue si risentono con prestezza, aprono gli occhi e piangono. Succede ancora che alle volte uno piange e l'altro dorme, l'uno succhia il latte e l'altro muove le sue manine. Si trovano in perfetta sanità.

Un autore drammatico operaio. — A proposito dell'operaio Boggio, autore del nuovissimo dramma popolare *Le conseguenze*, ecco qui due cenni biografici di quel fenomeno singolare d'amor figliale, costanza, pazienza e buona volontà. Figuratevi, egli ebbe a limitare i suoi studi alla 3ª elementare! Così è, lettori cortesi; ed a forza di volontà, colla santa pazienza di lunghi anni di *self-help*, gli venne fatto di venir fuori alla luce nientemeno che con un dramma. Qual complesso di pene, e sagrifici, ed ansie, e sconforti, e speranze, e sogni in così fatta impresa! Costretto dal duro bisogno di troncare gli studi per mettersi a manuale lavoro, ad undici anni il povero Boggio si trovava apprendista presso un calzolaio.

La carità dei vicini gli procacciava un po' di pane.

Il suo poverissimo padre (la meschina famigliola viveva raccogliendo immondizie nelle viuzze d'un paesello per ingrassare i campi!) era divenuto cieco all'età di 38 anni. Da 36 l'infelice non vede più la luce! Boggio ha due fratelli minori da... aiutare. Lavora tutto il dì; ed alla sera si rannicchia nella sua soffitta, leggendo, leggendo e leggendo. Gli anni passano, ed egli è sempre povero, e lavora sempre e legge. Quando la fortuna d'un biglietto *gratis* gli capita fra le mani, egli vola al teatro, e si beve dalla prima parola all'ultima la voluttà d'un dramma.

Un giorno, or son tre anni, gli balena per la mente un'idea. E l'idea era nè più nè meno che una audace velleità di farsi anche lui autore drammatico. Paziente, pieno d'ardore si mette all'opera, e rubando alla poca libertà, al riposo, al sonno minuti d'oro, sfoga tutti i suoi pensieri d'amorosissimo figlio, e di laborioso operaio in un mondo di scene vitali ch'egli chiama « *Le conseguenze*. »

Peritoso, tremante, dieci volte si reca alla porta del teatro per introdursi al capo-comico e dieci volte se ne ritorna alla sua soffitta col copione sotto il braccio. Chi sono io? si dimanda: Un povero calzolaio, ignorante, ignoto a tutti. Chi mi crederà, chi vorrà ascoltarmi?

Finalmente si decide — getta il dardo, e va a colpire nel segno. Le braccia ospitali di Gemelli lo accolgono — e il resto lo sapete.

« Potessi dare questa consolazione al mio povero padre — dice l'umile autore — dopo tanti anni di patimenti e d'ansie! »

Quell'infelice vecchio vive colla moglie in un paesello tre miglia discosto da Torino parte colla pubblica carità, parte raccogliendo immondizie come *in illo tempore*, e ch'egli vende per letame.

La consolazione il povero cieco l'ha avuta certo, coll'eco delle fragorose ovazioni che hanno festeggiato quel fenomeno di virtù e volontà ferrea: l'autore delle *Conseguenze*.

Boggio ha finito un altro lavoro, ed è all'opera di un terzo. Buona fortuna al bravo operaio!

— Il medesimo signor Boggio ci prega d'inserire la seguente lettera:

« Preg.mo sig. Direttore,

« Sarei tanto a pregare la bontà sua affinchè volesse favorirmi di render pubblica questa mia per mezzo del suo accreditato giornale. Sperando nella sua gentilezza, glie ne faccio anticipatamente i miei dovuti e più sentiti ringraziamenti.

« Io sono quell'operaio autore del dramma *Le conseguenze* che si rappresenta in questi giorni al teatro Rossini dalla brava compagnia di A. Cherasco, diretta dall'artista E. Gemelli. E siccome tutti gli artisti che presero parte nella mia povera produzione misero ogni loro impegno, così io desidererei di esternare a tutti indistintamente i più vivi ringraziamenti, e principalmente ai signori Gemelli, Marchisio, Solari, Gallino, Manzoni; ed alle signore Solari, Rovida, Gemelli, Rosano, Reynaud, non che al piccolo bambino Cherasco che fa veramente un gioiello. Prego anche tutti questi signori di perdonarmi se la mia povera condizione non mi diede quei modi necessari per esternar loro i miei ringraziamenti con parole; accettino dunque questi che vengono dal più profondo del cuore, pregandoli tutti di conservarmi sempre la loro stima. Un vivo ringraziamento faccio anche ai giornali che m'incoraggiarono tanto, e che mi dissero tante buone parole, le quali fecero versar lagrime di consolazione al mio povero e cieco genitore, e delle quali io ne trarrò profitto.

« Tutto suo umilissimo servo

« GIOVANNI BOGGIO. »

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Ieri sera si è fatto *riposo* per una indisposizione sopravvenuta al tenore Augusti.

Il male però è leggiero e questa sera il bravo artista ritornerà nel *Faust* a deliziarci colla « *Dimora casta e pura*. »

Cominciarono le *prove* del *Rigoletto* colla nuova prima donna signora Lena Bordato-Franchini, col nuovo tenore Santinelli ed il valente baritono Prinai.

Il complesso dovrebbe essere bonissimo.

Sentiremo sabato.

— GERBINO. — La *Roma vinta* del Parodi, colla Compagnia Bellotti-Bon N° 1, ebbe ieri sera accoglienze assai lusinghiere e migliori di quando venne rappresentata dalla Compagnia N° 2, meno qualche eccezione che per amor di brevità non notiamo.

La sig.ª Marini acclamatissima al 3° ed al 4° atto.

La *mise en scène* molto più decente di quella del numero 2.

Ai primi del venturo mese occuperà le scene del Gerbino la compagnia dell'ottimo Pietriboni, che ha fra gli altri attori Domenico Bassi, il neo-cavaliere e brillante che già apparteneva alla Compagnia Bellotti-Bon N. 1.

La compagnia Pietriboni viene da Roma con un sacco di novità e di buone intenzioni.

Il N. 1 del Bellotti-Bon passa al teatro Manzoni di Milano.

Troppa concisione. — In una via che non vogliam nominare, sulle imposte d'un uscio di bottega chiusa fu appiccicato un lapido avviso che dice:

« *Chiuso per riparazione e cangiamento del proprietario.* »

Carezze d'una pantera. — L'altra sera un giovinotto di professione calzolaio si trovava in un baraccone del Tivoli a Milano ad ammirare una bella pantera. — Guarda come rassomiglia al mio gatto! disse fra sè, ed allungò la mano per accarezzare le zampe della belva; ma questa al sentirsi toccare arrancò furibonda la mano dell'imprudente suo ammiratore e gliela ferì gravemente.

A proposito poi di pantere e delle loro blandizie, ecco cosa successe non sono a Lione:

« Sabato scorso, verso le 7 della sera, gli spettatori che si erano recati alla rappresentazione data nel serraglio Reittenbach, sul *boulevard* della Croce Rossa a Lione, furono spaventati da un triste accidente. La signorina Reittenbach, figlia del proprietario del serraglio, entrava, secondo il solito, nella gabbia delle due pantere per far eseguire i loro esercizi, allorchè una di quelle bestie si è gettata sulla signorina, la prese per una gamba, la rovesciò a terra e si mise a morderla ferocemente.

A questa scena gli spettatori se ne fuggivano gridando, ed un panico s'era sparso nel pubblico che passeggiava sul *boulevard*; s'era divulgata la voce che un leone infuriato era fuggito, e tutti se la davano a gambe.

Dopo qualche minuto la popolazione della Croce Rossa era rassicurata, apprendendo che il padre, la madre ed il fratello della disgraziata figlia erano riusciti a toglierla dalle zanne di quegli animali feroci, i quali l'avrebbero presto divorata, se i soccorsi non fossero stati più che pronti.

Un medico ha poi assicurato che le morsicature non erano gravissime e che tre settimane avrebbero bastato per la guarigione. »

Cronaca nera. — A Torino.

Disastro. — Verso la mezzanotte scoppiò improvvisamente nella conceria Durio, in regione S. Pietro in Vincoli, un incendio che in brevissimo tempo si dilatò in proporzioni terribili.

Al primo allarme dato dal vicinato accorsero i sigg. Tensi e Rossi, consiglieri municipali e poco di poi giunsero i pompieri municipali, molti carabinieri, guardie di polizia urbana e di P. S., la 1ª Compagnia operai-artiglieri colle loro pompe, un picchetto di bersaglieri ed un picchetto del 5° reggimento di fanteria, tutti condotti dai loro ufficiali, compresi fra essi i sigg. colonnelli del 5° e 6° fanteria.

Giunsero poi il Prefetto, il questore Mazzi, il capo dell'ufficio di polizia municipale ed il cav. dott. Rasello.

Il fuoco ardeva in un immenso mucchio di *rusca* destinata a far formelle. Tutto il mucchio fu distrutto e le fiamme da esso si appresero al fabbricato e completamente l'incenerirono.

Comunicaronsi tosto anche al fabbricato per abitazione, ma in grazia dei pronti e intelligenti soccorsi diretti dal cav. Corsi, esso fu preservato, riducendosi la preda del fuoco a breve spazio ed a perdita relativamente non grave.

Il fuoco circoscritto dura tuttavia negli immensi bracieri della *rusca* in combustione: pompieri, guardie e soldati vegliano.

L'entità del danno si fa ascendere a circa due centinaia di mille lire, senza che però si abbian finora dati certi, ignorandosi a quanto possa ammontare la perdita d'ingenti quantità di pelli conciate, deposte ne' sotterranei del fabbricato distrutto.

Il danneggiato è assicurato.

*** *Un incendio*, destato non si sa come, distrusse ieri alcuni mobili in una camera della casa N. 8 in piazza Gran Madre di Dio, e a danno di un povero diavolaccio che campa facendo da mozzo di stalla; una perdita di circa 500 lire.

I vicini di casa poterono estinguere il fuoco senza aiuto di pompieri.

*** *Arrestati*: 12, fra cui 4 donne.

Mortalità. — Dal 1° al 7 ottobre 1877:

Buda-Pest, 39,7 — Milano, 35,0 — Pietroburgo, 33.2 — Monaco (Baviera), 32,0 — Nuova-York, 31 1 — Bologna, 31,1 — Venezia, 26,8 — Berlino, 26,0 — Genova, 24.2 Napoli, 23,7 — **Torino, 22,3** — Parigi, 22,1 — Vienna, 20,5 — Roma, 19,7 — Londra, 18,8 — Bruxelles (città), 18,0.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 ottobre.

MORTI. — Montabone comm. Luigi, d'anni 51, di Avigliana, fotografo — Cuniberti cav. Alessandro, id. 56, di Torino, ispettore di pubblica sicurezza — Grassino Leandro, id. 21, di Lavriano, parrucchiere — Signa Teresa nata Panata, id. 50, di Torino — Cambiagi (dei Marchesi) Tarsilla nata Galleani, id. 45, di Torino — Currato Clara, id. 78, di Sezina — Tarchetti Luigia, id. 26, di Asti — Lattuada Elisabetta nata Fabro, id. 60, di Torino — Tempo Carlo, id. 19, di Vauda S. Maurizio, decoratore — Mandola Cleonice nata Turina, id. 59, di Pinerolo — Cavallo Pietro, id. 25, di Colcavagno, caffettiere — Bonelli Maria, id. 78, di Mondovì — Gorgerino Enrico, id. 78, di Govone — Vesco Maria, id. 40, di Moncenasco — Sciavenuo Giuseppe, id. 36, di Torino, calzolaio — Odetti Giovanni, id. 33, di Cavour, fabbro ferraio — Gorgiat-Maccio Bernardo, id. 56, di Corio — Giaretta Antonia, id. 62, di Torino — Cucchi Francesca, id. 23, di Casalvolone — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale 26, cioè: a domicilio 14, negli ospedali 12, nonresidenti in Torino 5.*

Nascite 15, cioè maschi 9, femmine 6

Matrimoni celebrati 4.

Università degli studi di Torino.

Avviso.

Il Consiglio Accademico nella sua seduta del 20 corrente ottobre ha deliberato:

1° Che l'anno scolastico cominci il 2 di novembre prossimo e termini col 15 d'agosto;

2° Che il Discorso inaugurale abbia luogo il 17, e nel giorno 19 novembre abbiano principio le lezioni;

3° Che il periodo autunnale degli Esami principii il 2 di novembre e termini il 17 detto mese;

4° Che il tempo utile per l'iscrizione ai Corsi universitari, ch'ebbe principio dal 19 corrente, termini col giorno 11 del mese di novembre.

Torino, 23 ottobre 1877.

D'ordine del sig. Rettore
Il Direttore di Segreteria
RE.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si rammenta al pubblico che a partire dal 20 ottobre al 31 gennaio d'ogni anno è proibita l'importazione in Francia dei *salmoni* e delle *trote*, e dal 15 aprile al 15 giugno successivo, quella degli altri pesci d'acqua dolce, comprese le *anguille*, le *lamprede* ed i *gamberi*.

Tale proibizione però non ha effetto per i pesci provenienti da stagni e serbatoi privati che possono in ogni stagione entrare in Francia, purchè siano le spedizioni accompagnate da un certificato emanato dalle Autorità del luogo che ne giustifichi l'origine.

Milano, 24 ottobre 1877.

La Direzione generale dell'Esercizio.

CORRIERE DEL MATTINO

24 ottobre

I conflitti di attribuzione fra i diversi Ministeri.

L'anno scorso la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava un R. decreto, con la data del 25 agosto, concepito in questi termini precisi:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1° Le quistioni d'ordine pubblico e di alta amministrazione;

2° I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;

. . . .

6° *I conflitti di attribuzione fra i diversi Ministeri* e gli uffici che da essi dipendono.....

. . . .

Art. 3. Il Presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.....

Art. 4. Al Presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri...

Art. 5. Il Presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il Gabinetto, *mantiene la uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri*...

Questo decreto fu bene accetto al paese, fu altamente encomiato da tutta la stampa, siccome quello che tendeva a mettere uniformità d'indirizzo e a prevenire dissensi e discussioni in piazza fra i varii Ministeri. Chi ricorda l'epoca e l'occasione in cui fu fatto, ricorderà pure le lodi che ne ebbe il Depretis per averlo richiamato in vigore.

Or bene, è appena trascorso un anno dalla pubblicazione di quel decreto, e il Ministero che l'ha accettato e il Presidente che l'ha rimesso in vigore, ne fanno già la violazione più aperta, più solenne.

Havvi un'importante *quistione di vero ordine pubblico e di alta amministrazione*, havvi un vero *conflitto di attribuzione* fra il Ministero d'istruzione pubblica e quello d'agricoltura, industria e commercio. Quello, pel bene dell'istruzione, vuole richiamare sotto la sua direzione le scuole e gli istituti tecnici; questo, vantando eguali ragioni, non vuole lasciarsi strappare quel lembo di amministrazione.

Non è quistione da portarsi, da discutersi prima in Consiglio di ministri? Non è oggetto da farne progetto di legge da presentarsi al Parlamento?

Ebbene, un ministro, il Coppino, lasciati a parte i colleghi, il Presidente e questo unificatore Consiglio dei ministri, scrive una lettera al Mamiani e sottopone di propria autorità la quistione al Consiglio superiore d'istruzione pubblica; l'altro ministro, il Majorana, non corregge l'errore, non riconduce la quistione alla sua sede, ma anch'egli di propria autorità risponde con egual lettera di suo capo; e così la quistione, il conflitto è recato in piazza, il Consiglio dei ministri non ne sa più che tanto, e si dà dal Ministero stesso un mirabile esempio di disaccordo e di niun rispetto alle leggi.

Signor presidente Depretis, come intende ella mantenere l'*uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo* di tutti i ministeri?

Nicotera e Zanardelli! — Zanardelli e Depretis! — Majorana e Coppino! oh l'esemplare accordo di ministri sempre dissenzienti!

I favori del Ministero attuale a Torino.

Ci scrivono da Roma — e troviamo la notizia riferita anche dal *Fanfulla* — che la nostra Giunta comunale siasi indirizzata al deputato di Torino, il commendatore Ferrati, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, per averne il patrocinio presso il Ministro della guerra a far cessare il barbaro licenziamento di operai dal laboratorio pirotecnico.

Il Ferrati avrebbe risposto di adoperarsi con tutto il suo impegno per ottenere soddisfatti i giusti richiami del Municipio e della popolazione torinese, e se tornasse inutile il suo intervento, d'essere determinato a dimettersi dalla sua carica di segretario generale ed anche dall'ufficio di deputato.

Crispi a Torino.

Ieri sera col convoglio delle 8,5 giunse a Torino, da Vienna, l'onorevole Crispi presidente della Camera.

Erano ad attenderlo alla Stazione il prefetto Bargoni ed il comm. Aghemo.

È probabile che l'on. Crispi sia ricevuto oggidà S. M. il Re.

Si crede che partirà domani per Roma.

NOTIZIE DA ROMA.

23 ottobre.

Un'accusa grave al Ministro degl'interni. — Leggiamo nel *Dovere*:

« Giorni or sono chiedemmo ai giornali ufficiosi di confermare o di smentire pubblicamente se è vero, oppur no, che al Ministero dell'interno si faccia traffico dei telegrammi privati che vengono trasmessi ai giornali indipendenti, per comunicarne le notizie ai giornali amici del Ministero.

« Citammo un fatto a noi occorso, che ci aveva destato i più naturali e gravi sospetti ad un tempo.

« Malgrado che siano trascorsi parecchi giorni dalla nostra dimanda, non ci è stato dato di

leggere ancora nei giornali, più o meno ufficiosi, alcuna smentita.

« Questo silenzio include per noi, fino a prova in contrario, la più categorica conferma. E questa è resa più autorevole dalle informazioni, da noi attinte da persone competenti, che non lasciano più alcun dubbio sul fatto scandaloso di cui è parola.

« Noi richiamiamo perciò l'attenzione della stampa indipendente sopra questa impune ed ignobile pirateria. »

— *La lettera dell'on. Coppino sull'istruzione tecnica.* — Scrive il *Diritto* che il Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua seduta di ieri, 22, prendeva cognizione della lettera sull'ordinamento degli istituti tecnici indirizzata dall'on. ministro Coppino al conte Terenzio Mamiani, vice-presidente di esso Consiglio, e dopo una lunga e profonda discussione, a cui prendevano parte il Ministro e i consiglieri Brioschi, Giorgini, Luzzati e Villari, nominava una speciale Commissione con l'incarico di studiare la grave, importante e opportunissima questione e riferirne di tale studio il risultato in una delle prossime tornate mensili. Questa Commissione si compone dei signori Mamiani presidente, Brioschi, Cannizzaro, Giorgini, Luzzati e Villari.

Come essa abbia presentata la sua relazione e su di questa il Consiglio superiore abbia discusso e prese le sue deliberazioni, tutta la pratica verrà, a quanto ci assicurano, comunicata al Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, affinchè faccia egli pure, alla sua volta, studiare la questione che lo deve interessare e lo interessa non meno del suo collega per la pubblica istruzione; e così i due ministri possono poi in una apposita conferenza trattare e stabilire i punti d'accordo e vedere se i principii in cui saranno convenuti sia il caso di concretarli in un comune progetto di legge da presentarsi all'approvazione del Parlamento.

— *Le nomine dei professori ordinari.* — Nelle sue adunanze del 20 e 21 corrente il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha esaminato le modificazioni presentategli dal ministro Coppino al regolamento 13 maggio 1875 sulle nomine dei professori ordinari nelle Università e le ha pienamente approvate.

Lo stesso Consiglio ha eletto inoltre parecchie Commissioni per riferire sui concorsi a cattedre vacanti.

— *Progetti di nuove ferrovie.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato un progetto di ferrovia nella provincia di Sondrio, linea Colico-Sondrio-Tirano lunga chilom. 65 e 800 metri; l'altra Colico-Chiavenna lunga chilom. 24 e 200 metri: ossia complessivamente chilometri 89 e 500 metri, con una spesa tra costruzione, capitale mobile e spese capitalizzate di manutenzione ed esercizio, ascendente a L. 19,029,000.

— *L'ambasciatore d'Italia a Vienna.* — S'annunzia prossimo l'arrivo del conte di Robilant nostro ambasciatore in Austria: egli è già arrivato a Venezia.

— *Pro-Prefetto degli studi al Vaticano.* — Il cardinale Nina è stato nominato dal Papa pro-prefetto della Congregazione degli studi, carica rimasta vacante per la morte del cardinale Capalti.

Solite smentite.

Il *Bersagliere*, secondo un telegramma da Roma, smentisce la notizia che il Governo voglia togliere da Torino gli stabilimenti militari; dice che trattasi solo di licenziare quel numero di operai presi per lavori straordinari che or sono ultimati.

Si deve credere a queste affermazioni del Ministero di guerra?

Ne dubitiamo.

COSE DI FRANCIA.

La resistenza continua, ed organizzandosi sopra nuove basi, si fa più forte che mai. Nessuno vuole andarsene: nè le minaccie, nè i ragionamenti, nè i prudenti consigli degli stessi amici servono a rimuoverli dalla loro decisione: vogliono restare al potere a qualunque prezzo, anche se si trattasse di ricorrere ad un colpo di Stato!

Veramente i più infervorati a parlar di colpo di Stato sono i bonapartisti, che assolutamente non sanno distaccarsi dalle loro tradizioni. Se il Maresciallo volesse dar retta alle loro parole, a quest'ora la maggioranza repubblicana sarebbe già tutta imbarcata per Cajenna!

Il fatto sta ed è, che i signori del 16 maggio, cessato il momentaneo scompiglio prodottosi nelle loro file per la sconfitta del 14 ottobre, suonarono a raccolta, e stabilirono di adottare senz'altro il seguente piano di battaglia:

Due giorni dopo le elezioni dei Consigli generali, vale a dire il 6 novembre prossimo, il Ministero presenterebbe, o, meglio, fingerebbe di presentare le proprie dimissioni al Maresciallo, che le rifiuterebbe.

Indi si farebbe interpellare in Senato da amici sulla politica interna, e tenterebbe d'ottenere un ordine del giorno ad esso favorevole. Si trasmetterebbe in seguito alla Camera un Messaggio del Presidente della Repubblica, col quale la si inviterebbe a votare sollecitamente il bilancio; ed in caso di rifiuto... si procederebbe ad un secondo scioglimento!

Bisognerà però vedere se il Senato vorrà ancora essere tanto compiacente da votarlo questo secondo scioglimento!

I legittimisti, che dopo le elezioni si trovano in aperto screzio coi bonapartisti e che decisero col loro voti dell'esito della prima votazione senatoriale, non si presteranno più di certo alla replica del gioco dei mac-mahoniani. Ed allora? Allora si vedrà!

Intanto le menzogne officiali ed officiose contro i repubblicani si vanno moltiplicando all'infinito, e le idee di conciliazione, di componimenti amichevoli pare accennino ogni giorno più a dileguarsi dal campo politico.

Con tutto ciò non crediamo peranco che il preteso *piano* dei reazionari sia abbastanza serio per turbare la quiete pubblica e render vano il faticoso lavorio dei patrioti assennati per ottenere una soluzione meno bellicosa e più logica.

LA GUERRA.

Plewna sembra voler divenire un luogo fatale per l'esercito russo-rumeno. Il 19 i Rumeni attaccarono per ben tre volte il ridotto situato all'ovest di quello di Griwitza, nelle cui vicinanze avevano già condotte le trincee. L'assalto fu respinto con grandi perdite ed il dispaccio ufficiale russo, per palliare le cose, aggiunse che il ridotto fu ripreso dai Turchi, dopo che già era stato preso d'assalto dai Rumeni, ed un corrispondente speciale aggiunge inoltre che i Rumeni furono inseguiti dai Turchi.

Questo attacco, eseguito dai soli Rumeni, è cosa che dà a pensare, e provoca domande che recano una curiosa luce sullo stato delle cose nel quartiere generale.

Come fu che i Rumeni osarono da soli l'attacco, senza essere appoggiati dai Russi? Assalirono essi forse contro il consiglio dei Russi? E se i Rumeni, come dice il dispaccio russo, erano già in possesso del ridotto, come avvenne che i Russi non accorsero in loro aiuto? Sembra adunque che non si abbia ottenuto la unità del comando e l'accordo fra gli alleati.

Finalmente si può veder chiaro nella posizione militare creata in Armenia dall'ultima sconfitta di Muktar pascià. Dei 70 battaglioni che Muktar aveva a Kars e nei dintorni, 32 ne furono presi dai Russi, sicchè non gliene rimangono più che 38. Siccome egli dovette lasciare in Kars per lo meno 18 battaglioni, così non potè fare la sua ritirata verso Erzerum che con circa 20 battaglioni.

In Erzerum e sulle vie per colà egli trovò 20 battaglioni, il che, coi 18 battaglioni che stanno presso Ardagan e a Pennek e ch'egli indubbiamente richiamerà, forma 58 battaglioni. Siccome Ismail pascià ha nella colonna di Bajazid 35 battaglioni e Dervisch pascià a Batum ne ha altri 20, cotesti generali dovranno certo mandare un po' di truppa in rinforzo di Muktar, sicchè in breve tempo egli si troverà presso a poco altrettanto forte come prima della sua sconfitta. Quindi la sconfitta di Muktar, in tale stato di cose ed in vista della stagione, sarebbe di poca importanza, se la Porta non facesse nascere anche qui un cangiamento di comando.

Però a Costantinopoli si è dimenticato che Muktar pascià si è acquistato grandi meriti nell'organizzare l'esercito dell'Asia, colla vittoria presso Zewin, Sadichlau e Karakilissa, colla liberazione di Kars e con una serie di fortunati combattimenti nelle vicinanze di Kars, e, a quanto pare, si vuole sostituirgli il generale più incapace che abbia l'esercito turco, Achmed Ejub pascià, che è già partito per Erzerum in compagnia di suo cognato, l'ex-capo dello stato maggiore dell'esercito di Sciumla, Rifaat pascià. Solo con questo cangiamento di persone la sconfitta dei Turchi in Asia diventa una catastrofe. Se Muktar avesse conservato il comando, la battaglia perduta avrebbe potuto essere equilibrata, giacchè non sarebbe stato difficile riempire la lacuna, cagionata dalla prigionia di 32 battaglioni.

Fatto ciò, se un abile capitano come Muktar pascià si fosse opposto in una posizione bene trincierata alla marcia dei Russi sopra Erzerum, le sorti della guerra nell'Armenia avrebbero ancora potuto volgersi a favore dei Turchi. Con Achmed Ejub e suo cognato Rifaat inetto al pari di lui, ogni successo è impossibile. Un generale che, come Achmed Ejub, permise ai Russi di passare il Danubio, sgombrò la linea della Jantra e del Lom senza combattimento e più tardi si mise arbitrariamente in ritirata quando Mehemed Alì voleva prendere l'offensiva, sta meglio innanzi ad un Consiglio di guerra, che alla testa di un esercito.

Midhat pascià.

L'ex-granvisir Midhat pascià lasciò ieri l'altro Parigi diretto alla volta di Napoli. Si fermerà qualche giorno a Marsiglia, donde verrà a Torino, poscia a Milano, per portarsi a Napoli fra una quindicina di giorni.

In questi ultimi tempi il Sultano pare abbia manifestato parecchie volte il desiderio di vederlo ritornato agli affari, ma Midhat non vorrebbe rientrare al potere se non colla certezza di veder applicate le riforme di cui fu il promotore.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. (Spedito 10,15, ricevuto 11,30). L'on. Crispi è atteso a Roma domani.

— Venerdì arriverà a Roma l'on. Visone ministro del Re.

— L'on. Mamiani convocò oggi il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per deliberare sull'ordinamento e la competenza amministrativa dell'istruzione tecnica, donde diverge il ministro Maiorana dal ministro Coppino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — *Camera.* — Il ministro presentò il bilancio pel 1878. Le spese sono aumentate di 7 milioni e un quinto di fiorini, in causa dell'ammortamento dei debiti; le entrate aumentarono di 24 milioni e otto decimi. Fatta astrazione dell'ammortamento dei debiti, le spese diminuirono di 9 milioni e mezzo e le entrate aumentarono di 8 milioni.

Il disavanzo ascende a 20 milioni e 2 decimi, mentre il disavanzo del 1877 era di 37 ed 8 decimi. Il bilancio pel 1878 è dunque migliorato di 17 milioni e 6 decimi. Questo miglioramento è il risultato di serie economie. Il ministro spera che nel 1880 l'equilibrio sarà ristabilito.

Cadice, 22. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è arrivato e partito per la Plata.

Rio Janeiro, 22. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Parigi, 23. — Mac-Mahon presiedette stamane il Consiglio dei ministri. Broglie e Decazes non assistevano. Dopo il Consiglio, Mac-Mahon conferì con Broglie e Fourton e dichiarò che non può esservi ora questione di cambiamenti ministeriali.

Madrid, 23. — È annunziata una circolare ministeriale, redatta nel senso della larga tolleranza dei culti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati* (via Bogino, N. 9). — Il giorno 8 del corr. ottobre ebbe luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di rappresentanza sotto la presidenza del sig. dott. cav. Giovanni Spantigati. Ed in essa furono presentati dal consigliere sig. Roberti Quintino, in nome della Direzione, i conti del trimestre ultimo scorso, da cui risultò possedere la Società in titoli dello Stato un capitale di L. 28,196 38. Nel trimestre si introitarono L. 2804 12 e si pagarono a diversi soci lire 447 50 per sussidi di malattia.

In quest'anno, stante la deliberata riduzione di metà delle tasse di buon ingresso, e stante i vantaggi che il sodalizio reca (sussidi di malattia, assistenza medica, monti in caso di decesso e soccorsi straordinari), si inscrissero nuovi soci in numero rilevante, e ne continua l'ammissione. Si avverte che l'ufficio sociale è aperto di sera, dalle 8 alle 10, al lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Quel sig. Goffi che il 18 corr. vendette al Cambio di via Lagrange, 22, L. 600 di Rendita, è pregato di ripassarvi, essendo occorso uno sbaglio.

Rinvenimento. — Venne consegnato all'ufficio di Polizia municipale un anello d'oro di poco valore, il quale verrà restituito al legittimo proprietario provi i voluti schiarimenti.

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.
1. **Strauss.** Polka *Aus der Heimat.*
2. **Ronchi.** Mazurka *Rosa alpina.*
3. **Herold.** Sinfonia nell'opera *Zampa.*
4. **Strauss.** Valzer *Studentball.*
5. **Donizetti.** Duetto e romanza nell'opera *Don Sebastiano.*
6. **Rubini.** Polka *Don Pirlone.*
7. **Galli.** Fantasia sull'opera *I Masnadieri.*
8. **Strauss.** Mazurka *Ballade.*
9. **Verdi.** *Pot-pourri* sull'op. *Ballo in maschera.*
10. **Pelazza.** Valzer.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.
1. **Mattiozzi.** Polka *La stella d'Italia.*
2. **Bellini.** Sinfonia nell'opera *Norma.*
3. **Gung'l.** Valzer *Un rêve sur l'Océan.*
4. **Apolloni.** Romanza nell'opera *L'Ebreo.*
5. **Strauss.** Mazurka *Colombina.*
6. **Verdi.** Duetto nell'opera *I Masnadieri.*
7. **Gung'l.** Valzer *A ceinto atmosfere.*
8. **Verdi.** Finale 2° nell'op. *Ballo in maschera.*
9. **Cavalli.** Mazurka *Rimembranze di Rivalta.*
10. **Strauss.** Polka *Shawl.*

Spettacoli d'oggi:

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Due Dame*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Le conseguenze*, dramma in 4 atti.

Balbo, ore 8: *El sindich Beltold*, commedia. *Minestron*, vaudeville. *La panzanega de mia nonna*, farsa.

Nazionale, ore 8: *Un incognito*, commedia. *Felice il cerimonioso*, farsa.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, ballatto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 28. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 21 ottobre 1877.

Questa settimana abbiamo avuto un mercato un po' meglio fornito di quello che lo sia stato da parecchie settimane. Però si avrebbe torto credendo che possa essere il principio di una vera e seria ripresa di affari nel recinto del viale San Massimo. Questo non potrà succedere se non quando i Satrapi che siedono al Palazzo di Città sulle cose di Torino, si degneranno occuparsi di esso, ciò che finora non sembrano disposti a fare. Forse che, avvezzi a libare i nettari del Bordolese, della Borgogna e della Sciampagna, punto si curano di chi è costretto di accontentarsi del barbera e dei grignolini di scarto che hanno libero accesso nella nostra città.

Il venduto in settimana ascese a ettol. settecentotrentotto, di cui:

Barbera	ettolitri 158
Grignolino	» 150
Freisa	» 180
Uvaggio	» 250
Totale ettol.	738

Più della metà di queste provviste era vino nuovo, che attira facilmente i compratori per la sua buona qualità.

I prezzi rimasero stazionari: L. 54 a 64 per barbera e grignolino, L. 42 a 52 per freisa e uvaggio. Quindi media per i primi L. 59 all'ettol., per i secondi L. 47. Media generali L. 53 all'ett. e, L. 26 50 alla brenta sul mercato, e dedotta l'imposta per l'entrata in città, L. 44 all'ett. e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non si ebbero a deplorare sequestri. Nulla di nuovo sul sequestro fatto per ordine del signor Procuratore del Re. Siamo veramente curiosi di vedere come finirà questa faccenda. Se il ritardo rendesse il vino ancora peggiore di quello che era, non avrebbe il proprietario nessun diritto d'indennizzo verso la giustizia?

Abbiamo detto che i prezzi rimasero stazionari; però si rimarcava una certa tendenza debole; la maggior quantità della provviste fu smerciata ai prezzi più bassi. Pare che l'affluenza dei compratori nei nostri centri vinicoli della provincia non sia grande finora, ed è forse questa la ragione della debolezza dei prezzi. Molti proprietari trovano conveniente, qualunque sia per essere l'avvenire, di approfittare dei corsi attuali almeno per una parte del loro prodotto e non ci pare che abbiano torto: il denaro incassato non corre pericolo di guastarsi come il vino.

Dicevamo nella precedente rivista, parlando della riorganizzazione a cui ci sembra necessario di sottoporre il nostro mercato del vino, che il posto dei brentatori deve essere, non fuori, ma nell'interno del mercato. Però non intendiamo con questo possa esser loro permesso di vagare per lo stabilimento e porsi a capriccio dove meglio loro piaccia. Vi sono tre tettoie di cui una sola è occupata dal vino. Una delle altre due tettoie potrebbe dunque servire per essi, e con ciò si verrebbe anche a metterli al coperto, mentre ora fa pietà il vederli esposti a tutte le intemperie della stagione. Se poi le provviste aumentassero in modo di occupare, soltanto col vino, le tre tettoie, il mercato è ancora abbastanza grande per poter trovare loro un altro posto e metterli egualmente al coperto.

Per finirla coi brentatori, aggiungeremo che sarebbe da esaminarsi se, oltre all'onestà e capacità, non fosse conveniente di pretendere inoltre da essi un leggiero deposito di denaro, che risponderebbe della loro condotta come mezzani fra i compratori ed i venditori. Noi riteniamo che se si adottassero tali misure per il corpo dei brentatori, oltre i vantaggi già accennati si avrebbe anche quello di rilevarne il morale, perchè l'uomo in qualunque strato della società si trovi, più si vede stimato ed apprezzato e più si studia di rendersi degno di questa stima e di questo apprezzamento.

Nelle prossime riviste parleremo di altre innovazioni che riteniamo utilissime ed indispensabili se si vuol dare al nostro mercato del vino quell'importanza che merita e che può avere, ma temiamo pur troppo di far la parte di San Giovanni e di predicare al deserto.

VERONA, 22 8bre. — **Cereali.** — Frumenti e frumentoni sostenuti; risi fini ricercati ed in aumento; mercantili ed andanti trascurati. Le sementi da prato offerte.

NOVARA, 22 ottobre. — **Cereali.** — Mercato molto attivo in tutti i generi, con qualche aumento di prezzo.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 27 50 a 30 —
Id. bertone	» 25 50 a 27 50
Frumento	» 25 20 a 26 50
Segale	» 14 50 a 15 —
Meliga	» 15 20 a 16 75
Avena	» 8 40 a 8 70
Risone nostrano al quint.	» 22 50 a 23 50
Id. bertone	» 20 — a 21 —

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 23 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	22	1713 60
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1713 60
	Tot. nel mese a oggi	280	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	153 55
	Trama	1	102 93
	Greggia	4	369 12
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	625 60
	Tot. nel mese a oggi	172	
Cond. stagionat. di M. Ponzone	Organzino	3	273 32
	Trama	»	» »
	Greggia	4	418 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	691 36
	Tot. nel mese a oggi	78	

Borsa di Milano. — 23 ottobre.

Rend. Ital. f.m.	78 65
Prestito Naz. 1866	38 25
» » stallonato	29 50
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Merid.	569 50
Obbl. Ferr. Merid.	232 25
» » Sarde A.	239 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	366 —
» Regia Tabacchi	565 50
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Naz.	1944 —
» » Lombarda	575 —
» » Generale	— —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	347 —
» Regia Tabacchi	805 —
» Cotonificio Cantoni	231 —
» Lanificio Rossi	918 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr.	21 90

Telegramma Particolare.
Genova, 23 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 30 a 78 35
Rend. f.m.	78 35 a 78 40
Az. Banca Naz. f.m.	1940 — 1942
Cred. Mobil. f.m.	680 — 682
Ferr. Merid. f.m.	348 — 349
Oro 21 89 — Inattivi.	

Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0	78 67 5	78 43 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 89	21 84
Londra lettera	27 34	27 34
Cambio su Parigi	109 55	109 55
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	807 —	807 —
Banca Naz.	1960 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	353 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	668 —	658 —
Parigi,	22	23
3 p. 0/0 Francese	70 22	70 15
5 p. 0/0 id.	106 52	106 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 72
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	— —
Az. Ferr. Romane	73 —	73 —
Obbl. Lombarde	228 —	227 —
Obbl. Romane	249 —	259 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 1/16	95 15/16
Vienna,	22	23
Mobiliare	213 75	211 —
Lombarde	70 50	71 25
Banca Anglo-Austr.	96 50	95 —
Austriache	252 75	257 75
Banca Naz.	840 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 48 5
Cambio su Parigi	47 15	47 10
Cambio su Londra	118 20	118 —
Rend. Austriaca	66 85	66 80
Rend. in carta	64 20	64 15
Unionbank	65 75	64 50
Argento in banconote	104 80	105 35
Berlino,	22	23
Austr.	450 —	448 60
Lombarde	128 —	123 —
Mobil.	357 —	359 —
Rendita It.	71 25	71 10
Londra,	22	23
Consolidato Inglese	95 15/16	95 —
Rendita Italiana	71 1/8	71 1/8

Spagnuolo	12 3/8	12 3/8
Turco	10 1/16	10 1/8
Egiziano del 1868	34 1/4	34 3/16
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 23 ottobre (ore 5 pom.)

L'incertezza e per conseguenza la nullità d'affari padroneggia anche la Borsa di Parigi. Non si ebbero a constatare variazioni rilevanti in tutta la giornata.

Se abbiamo dovuto notare una aperta svogliatezza da noi stamane, oggi ci riesci impossibile di avere un prezzo giusto.

Puossi notare nominalmente 78 50.

Le altre piazze d'Italia ebbero meno fermezza dei nostri corsi di stamane, essendo la Rendita quotata 78 35 e 78 40.

Qui sotto la chiusura:

3 0/0, 70 15 — 5 0/0, 106 42

Italiano, 70 72 — Inglese, 95 15/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 60 60 60 60 — in l. 78 47 1/2 f.c. — 78 77 1/2 f.p.

Corso legale 78 60.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 283 283 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. matt. in l. 685 686 50 f.p.

Oro da 21 85 a 21 89.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve / lungo	109 35	109 55	— —	— —
Svizzera		109 35	109 55	— —	— —
Londra		— —	— —	27 25	27 30
Germania		— —	— —	133 —	133 1/2

Sc. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 4, Londra più 5, Germania più 5 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 ottobre 1877.

La Borsa di Parigi è bersagliata da mille notizie diverse che finiscono per non produrre altro che incertezza. Mentre a Londra l'oro rientra alla Banca e lo sconto è più facile, alla Borsa di Parigi non si fa che uccidere il Papa almeno una volta al giorno a colpi di dispacci elettrici, si parla di armamenti in Italia ed infine, riguardo alla politica interna, si presenta un nuovo dilemma al Maresciallo: o dimettersi o farsi dittatore, ciò che condurrebbe da una parte al colpo di Stato e dall'altra alle barricate.

Non è da stupirsi se in mezzo a tutte queste voci poco rassicuranti ieri la Borsa era debole.

Il 3 0/0 francese perdeva 7 1/2 cent., il 5 0/0 ne perdeva 10, e l'Italiano soli 2 1/2 cent.

Alla sera sul *boulevard* non si accertarono che i prezzi del 5 0/0 francese con alcuni centesimi di ribasso e coll'annotazione di fermezza, ciò che si può spiegare per fermezza a corsi più bassi.

Il corso di 71 72 al corso del Francia di 109 1/2 farebbe da noi la parità di 78 50 circa, e difatti da noi questa mattina il mercato della Rendita per contante e fine corrente apriva a 78 52 1/2. Si fece quindi 78 50, 78 47 1/2 ed anche 78 45, riprendendo poi per la chiusura a 78 47 1/2 e 78 50.

Per fine novembre 78 72 1/2 e 78 75.

Az. Banca Naz. 1950 a 1945.
Az. Mobiliare 684 a 689.
Az. Banco Sc. 283.
Az. Banca Subal. 287 a 289.
Az. Tabacchi 808 a 809.
Az. Meridionali 350.
Obbl. Meridionali 232.
Obbl. Cavour 485 a 486.
Francia 109 40 a 109 60.
Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.
Oro 21 87 a 21 89.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera) ottobre		22	23
Farina 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	69 —	69 —
» »	per novembre	»	69 25	69 50
» »	per 10.bre e gennaio	»	69 50	69 75
» »	pel 4 mesi ultimi	»	69 75	70 —
Zuccari Saccarino 88	10[13 (**)	»	58 —	58 —
» »	7[9	»	64 25	64 25
» bianco	3	»	66 50	66 25
» raffinato scelto		»	153 —	153 —

Liverpool, 23 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 15000.

Hâvre, 23 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1500.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1620.

Mercato fermo.

Marsiglia, 23 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 9686

» — Vendita nulla.

Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 65,410 — Valenza (Francia), 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. — ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alessi, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparco, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giusteni, *via Doragrossa* - Sazzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brianzo Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Rosa Nozzi *angolo vie Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Carle, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoppegno, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

OSPEDALE MAGGIORE

di S. Giovanni Battista e della città di Torino

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 9 del prossimo novembre nello studio del notaio Fiore in Vercelli, via San Michele, N. 6, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguenti quindici lotti di terreno, consistenti in prati campi, e risaie, proprii di detto Ospedale, situati nel territorio di Villata, presso Borgo Vercelli.

Lotto			ett.				L.
Lotto 1.	Cascina nuova	ett.	85 34 48	sul prezzo di		L.	110,600
» 2.	Appezzamento	»	0 88 63	»		»	1,800
» 3.	id.	»	6 18 50	»		»	10,000
» 4.	id.	»	1 87 92	»		»	2,700
» 5.	id.	»	0 84 06	»		»	500
» 6.	id.	»	1 09 90	»		»	1,100
» 7.	id.	»	7 52 72	»		»	14,800
» 8.	id.	»	2 69 18	»		»	6,000
» 9.	id.	»	0 91 85	»		»	1,800
» 10.	id.	»	1 82 92	»		»	800
» 11.	id.	»	1 50 11	»		»	8,000
» 12.	id.	»	4 08 10	»		»	8,000
» 13.	id.	»	2 51 15	»		»	3,100
» 14.	id.	»	0 99 07	»		»	400
» 15.	id.	»	2 49 17	»		»	3,600

Nella Segreteria dell'Ospedale suddetto, non che presso il signor avvocato Inazio, procuratore capo a Novara, e presso il notaio delegato Giovanni Fiore in Vercelli sono visibili le carte relative alla vendita.

Torino, il 10 ottobre 1877. 1060

Presso CARLO LOW

angolo vie Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 210).

AVVISO

Condotta medico-chirurgica vacante in Villastellone. Stipendio L. 1100 per la cura dei poveri della Congregazione di carità.

Presentare le domande e documenti prima del 15 novembre prossimo al presidente della Congregazione

1072 Assom Ferdinando.

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1878

elegante **alloggio** di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gaz, in principio di via Doragrossa, al 2° piano, ad uso anche di negozio ed ufficio;

E

DA VENDERE

ricca **villeggiatura** di giornate 26 di vigna, ecc. con molto fabbricato civile e rustico ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 1044

Da affittare al presente

Corso Palestro, N. 5,
Scuderia per 4 cavalli;
Rimessa grande con fienile;
Due grandi magazzini. 1064

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

DA VENDERE

CASA in via Roma. — Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 13. 975

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e *caoutchouc*. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie**, ecc. — **Fonderie** in ghisa: L. BRUN, via Ospedale, 30, Torino. 1047

Avviso

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

Diffidamento.

La Ditta G. B. Castino e E. Scotta, fabbricanti da paste, Viale Regina, Torino, diffida per ogni effetto che di ragione la sua clientela che a partire da oggi non riconoscerà più come validi i pagamenti che per avventura venissero fatti alli signori Panera Giacomo e Pogliani Onorato, già suoi viaggiatori di commercio, ai quali venne revocato ogni potere al riguardo. 1078

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore
Fabbricante di Torchi da vino di 4 variate costruzioni.
Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino.
109

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 18, piano 1°. (T. 208)

Dentiere pesanti, rotte, o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo potendo masticare dopo. Via San Massimo, N. 13. 1071

Occasione favorevole

Da vendere una casa in Montanaro-Canavese, in prossimità della Stazione Ferroviaria, composta di 12 membri con 2 pozzi d'acqua viva, corte e giardino cintato.

Dirigersi al sig. L. Mastrallet, nel Borgo Albergo di Virtù, Torino. (T. 230).

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1032

IL SILENZIOSO

Motore atmosferico a Gaz
PRIVILEGIATO
della rinomata fabbrica
L. SIMON e SON
di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è per ciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI
Rappresentanti Generali per tutta l'Italia
TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6, — TORINO
82

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantiglie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio a prezzi fuori concorrenza. 1090

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 576

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Dolori di testa, Debolezza ed irritazione di stomaco, Irritazione intestinale, Dolori sciatici, Tosse, Febbri intermittenti ribelli, Coliche nefretiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo Caffè.

Presso la Drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. (T. 227).

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO

Questa diligentatissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, il **ferro**; per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. La scatola contenente 80 Dragées L. 2.

POMATA PEI GELONI. L'esperienza di più anni ha dimostrato che questa serve tanto per prevenire l'ulcerazione dei geloni come a procurarne la pronta cicatrizzazione quando già esista. L. **1 20.**

PASTA MIRABILE utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino.** 983

AVVISO AL PUBBLICO

Venne trasferto in via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, in **Torino**, il più rinomato **Gabinetto** Medico-Magnetico di tutta **Italia**, diretto dal Professore **Filippa Cesare**, già premiato con **medaglia d'oro dal Circolo Frentano, Scientifico, Letterario, Artistico**, posto sotto la protezione di S. A. R. il Duca d'Aosta, e premiato eziandio di altre diverse medaglie d'oro da altre **Nazioni**, il quale continua colla sua moglie **Carolina** Chiaroveggente Sonnambula a dare consultazioni Medico-Magnetiche private su qualsiasi malattie, coll'assistenza di un distinto dottore, tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane. (T. 211)

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1099

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 9 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del 6° lotto delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto*, fra le coerenze della via Allione, compresa una metà del cavalcavia a levante della detta piazza, con accesso dalla porta N. 12 a giorno, dei cavalieri Giuseppe e Vincenzo fratelli Polani a ponente e di terreno municipale a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di lire 140,800. Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 1041

STABILIMENTO F. GARBINI
MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

ANNO III

52 fascicoli illustrati per **LIRE 5**

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto fin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. **5** Semestre L. **3** —
Estero, » » » » **6** » » **3 50**

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori, Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 30 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. **2**.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

PAPURELLI LUIGI **Editore**
Padiglione da giornali, piazza Solferino

Giovedì 1° novembre incomincierà la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA
Storia dij temp d'na volta

per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi **10** la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

AUREO OLIO SANTO

del Dottore C. RAVELLI

Guarisce radicalmente tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa; aneurismi, paralisi, rachitide, atrofie, sordità, ecc.

Si prepara unicamente dal suo autore. — Spedizione franco per tutta Italia contro vaglia di L. 6.

Consulti dalle ore 12 alle 3 pom.

Torino, via Maria Teresa, N. 1, piano terreno.
1033

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal D.r

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

Vendita in **Milano** *presso*: A. MANZONI e C.i, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova e presso **Geriano Giuseppe.** 35

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

Torino, Tip. Roux e Favale